

Verso il XV Congresso del PCI

## Come rinsaldare il collegamento con la società

Estendere la caratteristica di massa del partito - Ruolo dei comitati di zona

Si è svolta di recente, presso il Comitato Regionale, la partecipazione del compagno Cervetti, una riunione dei responsabili di organizzazione delle federazioni, dei segretari dei comitati di zona e delle organizzazioni del partito delle città capoluogo, dedicata ai problemi e alla esperienza del decentramento politico del partito in Toscana.

Crediamo necessario far conoscere i risultati di questo incontro all'insieme del partito, perché ci sembrino importanti e soprattutto tali da dover rappresentare un punto di riferimento per il lavoro e le scelte concrete, oltre che per il dibattito, che le nostre organizzazioni vanno sviluppando anche in relazione alla scadenza dei congressi.

Va da sé che le questioni del partito devono costituire uno dei temi di vita di analisi, autocritica, del dibattito congressuale: lo richiedono i compiti difficili di una situazione delicata come quella del nostro paese, l'impegno per estendere ovunque la caratteristica di massa del nostro partito, i suoi collegamenti con la società, il ruolo di indebolimento ha rappresentato — lo riconosciamo ormai tutti — una delle carenze più serie dell'ultima fase della nostra esperienza politica.

Dibattito sulle questioni del partito nei suoi vari aspetti, dunque, dalla sua concezione e differenza dallo Stato; ai rapporti con l'impostazione marxista che ne costituisce il riferimento fondamentale; alla sua democrazia interna, alla sua estensione, al funzionamento degli organismi dirigenti.

Ma insieme non dimenticando i problemi immediati che riguardano il rafforzamento organizzativo, e la questione delle strutture in cui il partito viene ad articolarsi. Ora è innanzi il nodo di fondo che riguarda in questo momento il decentramento politico del partito al centro principale.

Quale è stata la esperienza compiuta in questi anni

Contro il terrorismo

Tutta Pistoia democratica al Palazzo di Giustizia

PISTOIA. — Non è cosa di tutti i giorni vedere l'aula principale di un palazzo di giustizia trasformata a sede di una manifestazione contro il terrorismo. Anche per questo l'affollata assemblea di alcuni giorni fa si è tenuta a Pistoia nella sala delle udienze del tribunale merita di essere ricordata per la sua importanza.

Per rispondere all'assassinio del giudice Alessandrini e per portare agli operatori della giustizia i sentimenti di cordoglio e di solidarietà, tutta Pistoia democratica era confluita nell'antico palazzo, raccogliendo l'invito del Comitato unitario per la difesa delle istituzioni repubblicane promotore dell'iniziativa.

C'erano da una parte il sindaco, il presidente della provincia, consiglieri comunali e provinciali, rappresentanti dei partiti, dei sindacati, delle organizzazioni economiche e sociali, e anche delegazioni di operai delle più grandi fabbriche.

E dall'altra c'erano il presidente del Tribunale Vincenzo Mancini, il procuratore Mancini, con i suoi sostituti, i pretori, i giudici, gli avvocati.

Lo hanno detto per tutti prima il presidente Capiabbi, («noi magistrati faremo il nostro dovere, continueremo la battaglia contro il crimine e il terrorismo perché questa repubblica viva e prosperi nella libertà e nella democrazia, così come l'hanno voluta quanti lottarono e morirono nella lotta di Resistenza»), e poi il sindaco Renzo Bardelli («la manifestazione è oggi in una posizione da «trincea», ma può contare sull'appoggio delle forze lavoratrici»).

In questa unità di fondo sostanziale non sono mancate naturalmente segni di esasperazione, di rabbia, voci di denuncia per l'insufficiente azione delle forze di governo e per gli irrisolti problemi della magistratura (il procuratore Mancini ha avuto parole particolarmente dure) ma il sostituto procuratore Sigmonelli ha bene messo in luce il significato della manifestazione: «Questo incontro fra forze sociali, magistrati, operatori della giustizia — ha detto — è il primo che si svolge in un'aula di tribunale. E questo è per tutti noi un fatto importante, un motivo di consolazione e di speranza».

In Toscana dai comitati di zona? Mi rendo conto che la necessità di cogliere le tendenze generali porta a tempi di riflessione che non tengono conto della varietà delle situazioni.

In complesso si può tuttavia affermare che la realizzazione dei comitati di zona ebbe un deciso impulso con il primo congresso regionale del partito, che ne fece uno dei punti cardine del rinnovamento delle nostre strutture organizzative: va ancora detto che la loro scelta fu anche determinata dalla ipotesi di istituire i comitati, come momento per anticipare nei fatti, soprattutto nella gestione di una politica di programmazione, il superamento del suddivisione territoriale in province.

Da allora si è avuto uno sviluppo di questa struttura organizzativa del partito, e diverse esperienze di lavoro: in particolare vi sono stati contributi sui temi dell'assetto del territorio, dell'indagine e delle proposte per la vita economica, ed uno sforzo di presenza e coordinamento dell'iniziativa delle assemblee e delle iniziative locali, dei comitati, delle comunità montane.

In alcuni casi si è riusciti anche a stabilire un confronto costruttivo, su tali questioni, con le forze democratiche. Vi sono stati però anche limiti sensibili nella loro azione, in gran parte dovuti al non chiarirsi del loro ruolo e al mancato collegamento con il Comitato Regionale, e soprattutto con la Federazione, rispetto alle quali è in generale continuata una funzione di tipo semplicemente esecutivo, di «supplenza»: non è un caso che tali limiti siano consistiti prevalentemente in una carenza di collegamento con le forze democratiche, e in una scarsa presenza rispetto al movimento di massa.

Per tutto questo, e in parte per il venir meno della stessa ipotesi dei comitati, oggi il decentramento politico del partito vive una situazione di crisi, e di ritorno indietro. E' invece necessario un forte rilancio dell'esperienza dei comitati di zona: questa è la indicazione che viene dalla riunione svoltasi a livello regionale.

Lo richiede in primo luogo l'affermarsi nel concreto di un ruolo di centralità delle sezioni: la capacità di aderire alle varie pieghe della realtà, di coglierne gli aspetti più acuti e di sapere indicare soluzioni concrete, esige un «tale tipo» di sezione.

Altrimenti il partito non riesce a consolarsi le sue caratteristiche di massa, in presenza di una funzione di governo, che, al di là delle formule parlamentari, deve operare anche nel paese e nelle istituzioni.

Ma la centralità delle sezioni, così intesa, richiede, per non scendere in angustie limiti di iniziativa, che sia dato ad essa un punto di riferimento caratterizzato da una sufficiente omogeneità di condizioni sociali ed economiche, e di una certa spiccatezza di tratti comuni di tradizioni storiche.

A questa prima unificazione politica debbono servire appunto i comitati di zona. Oltretutto la stessa realizzazione delle associazioni intercomunali, che non sono comprensori in miniatura, ma in modo nuovo di essere dei Comuni in relazione alla gestione delle deleghe regionali, spinge in questa direzione.

Bilancio di un ruolo dei comitati di zona, dunque: riva questo non può essere un fatto di semplice volontà organizzativa.

E' necessario — occorre dire con chiarezza — che si proceda a definire funzioni di direzione, spostando, per alcuni settori di intervento, verso i comitati di zona l'assetto dei comitati politici propri delle federazioni. Non vorrei essere frainteso: non è neppure pensabile un discorso di superamento delle federazioni, che mantengono un ruolo essenziale nella vita del nostro partito.

Quello che va fatto è di decentrare ai comitati politica, compiti di direzione, iniziativa, controllo politico per quanto si riferisce alle questioni di vita e sviluppo del partito; e di decentramento della iniziativa di governo degli enti locali; all'intervento sui temi della programmazione economica e al collegamento con i movimenti di massa. Ovviamente tutto questo deve essere fatto non «senza» ma «con» le federazioni.

Ma è altrettanto decisivo che le federazioni facciano l'affermarsi di questa nuova esperienza, tenendo conto dei comitati di zona anche nei momenti in cui si definiscono o ristrutturano gli apparati.

Infine è fondamentale — sappiamo — che si stabilisca un rapporto politico di retto, più continuo che nel passato, tra zone e Comitato Regionale: la nostra volontà è di procedere con il massimo impegno in questa direzione.

Vannino Chiti

Si sono riuniti i direttivi delle sezioni comuniste

## Perché Montignoso non ha ancora un proprio P.R.G.

Una vicenda che dura da dieci anni - L'atteggiamento dell'ex sindaco socialista - Il difficile lavoro della giunta monocolor PCI

Un apprezzamento per l'opera svolta dagli amministratori comunisti, nella delicata situazione politico-amministrativa di Montignoso, è venuto al termine di una riunione dei comitati direttivi delle quattro sezioni comuniste del P.R.G., ma, come è detto, le spinte sono tante e ciò che non fu possibile fermare in aula, fu poi fermato al comitato di controllo.

Fra l'altro contro questa decisione la ditta ha fatto ricorso al TAR. Affrontando l'argomento, la nota dei direttivi comunisti, ricorda come il PSI il giorno dopo quella seduta consigliare «contraddittoria e speciosa», del comitato regionale di controllo di annullare l'approvazione del P.R.G.

Al termine dell'incontro è stata diffusa una nota molto dettagliata nella quale vengono affrontate tutte le varie questioni inerenti la vicenda del piano regolatore. Come si ricorderà, sono ormai oltre dieci anni che la popolazione attende l'adozione di questo importantissimo strumento urbanistico. Ma, per esigenze speculative e clientelari di questo o quel partito, il piano è ancora al punto di partenza.

L'ultimo tentativo di farlo decollare fu fatto la sera del 6 novembre scorso. Quell'ora, al termine di una burrascosa seduta, nel corso della quale l'ex sindaco Anna Orlandi Ungaro del PSI abbandonò la sala consiliare, gli otto consiglieri comunisti e i rimanenti quattro socialisti votarono l'approvazione del P.R.G., ma, come è detto, le spinte sono tante e ciò che non fu possibile fermare in aula, fu poi fermato al comitato di controllo.

Da allora per decisione unilaterale del PSI e a causa dei contrasti interni al gruppo socialista, la giunta monocolor comunista si trova nella condizione di non poter far fronte alle scadenze dell'amministrazione, per quanto riguarda una giusta politica di assetto del territorio.

Detto questo i comunisti si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

DIFFIDA

La compagna Vania Brugnoli della sezione San Marco Fontino di Livorno ha smarrito la propria tessera del PCI numero 0994523. Si prega chiunque ne venga in possesso di farla recapitare ad una sezione del Partito. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

PCI e PSI prendono posizione sulla Comunità montana

## Terme e agricoltura pilastri per lo sviluppo in Lunigiana

PONTREMOLI. — E' urgente e necessario che la Comunità montana possa sviluppare una azione politica e di intervento per mettere in pratica, dell'insediamento e dello sfruttamento più volte assunta dalla DC. Inizia così un lungo comunicato congiunto del PCI e del PSI, stilato al termine di un incontro, tenutosi nei giorni scorsi, per esaminare i problemi della Comunità montana nel quadro più ampio dello sviluppo e del rilancio della Lunigiana.

Sono stati affrontati soprattutto i problemi di carattere agricolo, forestale e delle zootecnie. In particolare, i problemi delle cooperative locali che ultimamente sono state al centro di una serie di polemiche. Per la gestione della Comunità montana, PCI e PSI si impegnano a sviluppare una maggiore azione unitaria per realizzare gli impegni già assunti e per i quali esistono già i relativi stanziamenti.

«Per quanto riguarda alcune questioni immediate — legge nel documento — si conviene: «Primo: l'applicazione immediata mediante deliberazione del Consiglio della Comunità montana, del punto

del piano di stralcio relativo al contributo al Comune di Fivizzano per l'acquisizione delle acque di Equi Terme. Tale contributo verrà erogato a favore del Comune, che provvederà direttamente a completare tutti gli atti dell'acquisizione.

«Secondo: il PCI ed il PSI, proprio per il ruolo che devono svolgere gli enti locali nel promuovere e sviluppare la cooperazione agricola ed in particolare la cooperazione «Lunigiana» e «Apuliana» ritengono di riproporre con forza l'esigenza di interventi programmati e coordinati per l'uso di tutte le risorse

del piano di stralcio relativo al contributo al Comune di Fivizzano per l'acquisizione delle acque di Equi Terme. Tale contributo verrà erogato a favore del Comune, che provvederà direttamente a completare tutti gli atti dell'acquisizione.

«Secondo: il PCI ed il PSI, proprio per il ruolo che devono svolgere gli enti locali nel promuovere e sviluppare la cooperazione agricola ed in particolare la cooperazione «Lunigiana» e «Apuliana» ritengono di riproporre con forza l'esigenza di interventi programmati e coordinati per l'uso di tutte le risorse

del piano di stralcio relativo al contributo al Comune di Fivizzano per l'acquisizione delle acque di Equi Terme. Tale contributo verrà erogato a favore del Comune, che provvederà direttamente a completare tutti gli atti dell'acquisizione.

«Secondo: il PCI ed il PSI, proprio per il ruolo che devono svolgere gli enti locali nel promuovere e sviluppare la cooperazione agricola ed in particolare la cooperazione «Lunigiana» e «Apuliana» ritengono di riproporre con forza l'esigenza di interventi programmati e coordinati per l'uso di tutte le risorse

del piano di stralcio relativo al contributo al Comune di Fivizzano per l'acquisizione delle acque di Equi Terme. Tale contributo verrà erogato a favore del Comune, che provvederà direttamente a completare tutti gli atti dell'acquisizione.

«Secondo: il PCI ed il PSI, proprio per il ruolo che devono svolgere gli enti locali nel promuovere e sviluppare la cooperazione agricola ed in particolare la cooperazione «Lunigiana» e «Apuliana» ritengono di riproporre con forza l'esigenza di interventi programmati e coordinati per l'uso di tutte le risorse

del piano di stralcio relativo al contributo al Comune di Fivizzano per l'acquisizione delle acque di Equi Terme. Tale contributo verrà erogato a favore del Comune, che provvederà direttamente a completare tutti gli atti dell'acquisizione.

«Secondo: il PCI ed il PSI, proprio per il ruolo che devono svolgere gli enti locali nel promuovere e sviluppare la cooperazione agricola ed in particolare la cooperazione «Lunigiana» e «Apuliana» ritengono di riproporre con forza l'esigenza di interventi programmati e coordinati per l'uso di tutte le risorse

del piano di stralcio relativo al contributo al Comune di Fivizzano per l'acquisizione delle acque di Equi Terme. Tale contributo verrà erogato a favore del Comune, che provvederà direttamente a completare tutti gli atti dell'acquisizione.

«Secondo: il PCI ed il PSI, proprio per il ruolo che devono svolgere gli enti locali nel promuovere e sviluppare la cooperazione agricola ed in particolare la cooperazione «Lunigiana» e «Apuliana» ritengono di riproporre con forza l'esigenza di interventi programmati e coordinati per l'uso di tutte le risorse

del piano di stralcio relativo al contributo al Comune di Fivizzano per l'acquisizione delle acque di Equi Terme. Tale contributo verrà erogato a favore del Comune, che provvederà direttamente a completare tutti gli atti dell'acquisizione.

«Secondo: il PCI ed il PSI, proprio per il ruolo che devono svolgere gli enti locali nel promuovere e sviluppare la cooperazione agricola ed in particolare la cooperazione «Lunigiana» e «Apuliana» ritengono di riproporre con forza l'esigenza di interventi programmati e coordinati per l'uso di tutte le risorse

del piano di stralcio relativo al contributo al Comune di Fivizzano per l'acquisizione delle acque di Equi Terme. Tale contributo verrà erogato a favore del Comune, che provvederà direttamente a completare tutti gli atti dell'acquisizione.

«Secondo: il PCI ed il PSI, proprio per il ruolo che devono svolgere gli enti locali nel promuovere e sviluppare la cooperazione agricola ed in particolare la cooperazione «Lunigiana» e «Apuliana» ritengono di riproporre con forza l'esigenza di interventi programmati e coordinati per l'uso di tutte le risorse

del piano di stralcio relativo al contributo al Comune di Fivizzano per l'acquisizione delle acque di Equi Terme. Tale contributo verrà erogato a favore del Comune, che provvederà direttamente a completare tutti gli atti dell'acquisizione.

«Secondo: il PCI ed il PSI, proprio per il ruolo che devono svolgere gli enti locali nel promuovere e sviluppare la cooperazione agricola ed in particolare la cooperazione «Lunigiana» e «Apuliana» ritengono di riproporre con forza l'esigenza di interventi programmati e coordinati per l'uso di tutte le risorse

del piano di stralcio relativo al contributo al Comune di Fivizzano per l'acquisizione delle acque di Equi Terme. Tale contributo verrà erogato a favore del Comune, che provvederà direttamente a completare tutti gli atti dell'acquisizione.

«Secondo: il PCI ed il PSI, proprio per il ruolo che devono svolgere gli enti locali nel promuovere e sviluppare la cooperazione agricola ed in particolare la cooperazione «Lunigiana» e «Apuliana» ritengono di riproporre con forza l'esigenza di interventi programmati e coordinati per l'uso di tutte le risorse

del piano di stralcio relativo al contributo al Comune di Fivizzano per l'acquisizione delle acque di Equi Terme. Tale contributo verrà erogato a favore del Comune, che provvederà direttamente a completare tutti gli atti dell'acquisizione.

«Secondo: il PCI ed il PSI, proprio per il ruolo che devono svolgere gli enti locali nel promuovere e sviluppare la cooperazione agricola ed in particolare la cooperazione «Lunigiana» e «Apuliana» ritengono di riproporre con forza l'esigenza di interventi programmati e coordinati per l'uso di tutte le risorse

del piano di stralcio relativo al contributo al Comune di Fivizzano per l'acquisizione delle acque di Equi Terme. Tale contributo verrà erogato a favore del Comune, che provvederà direttamente a completare tutti gli atti dell'acquisizione.

«Secondo: il PCI ed il PSI, proprio per il ruolo che devono svolgere gli enti locali nel promuovere e sviluppare la cooperazione agricola ed in particolare la cooperazione «Lunigiana» e «Apuliana» ritengono di riproporre con forza l'esigenza di interventi programmati e coordinati per l'uso di tutte le risorse

del piano di stralcio relativo al contributo al Comune di Fivizzano per l'acquisizione delle acque di Equi Terme. Tale contributo verrà erogato a favore del Comune, che provvederà direttamente a completare tutti gli atti dell'acquisizione.

«Secondo: il PCI ed il PSI, proprio per il ruolo che devono svolgere gli enti locali nel promuovere e sviluppare la cooperazione agricola ed in particolare la cooperazione «Lunigiana» e «Apuliana» ritengono di riproporre con forza l'esigenza di interventi programmati e coordinati per l'uso di tutte le risorse

del piano di stralcio relativo al contributo al Comune di Fivizzano per l'acquisizione delle acque di Equi Terme. Tale contributo verrà erogato a favore del Comune, che provvederà direttamente a completare tutti gli atti dell'acquisizione.

«Secondo: il PCI ed il PSI, proprio per il ruolo che devono svolgere gli enti locali nel promuovere e sviluppare la cooperazione agricola ed in particolare la cooperazione «Lunigiana» e «Apuliana» ritengono di riproporre con forza l'esigenza di interventi programmati e coordinati per l'uso di tutte le risorse

del piano di stralcio relativo al contributo al Comune di Fivizzano per l'acquisizione delle acque di Equi Terme. Tale contributo verrà erogato a favore del Comune, che provvederà direttamente a completare tutti gli atti dell'acquisizione.

«Secondo: il PCI ed il PSI, proprio per il ruolo che devono svolgere gli enti locali nel promuovere e sviluppare la cooperazione agricola ed in particolare la cooperazione «Lunigiana» e «Apuliana» ritengono di riproporre con forza l'esigenza di interventi programmati e coordinati per l'uso di tutte le risorse

Fino Fini «anticipa» i risultati delle principali partite di questo pomeriggio

## Il pronostico del medico della Nazionale

E' un'anno che insieme ad un amico giochiamo la stessa schedina. Mi comporto così per un fatto di pigrizia? Può darsi. Ma credo si tratti più di scarsa fantasia che non di un medico certo cose non dovrebbero neppure passare per la mente.

L'idea di giocare la stessa schedina non è venuta tanto a me quanto al mio compagno di gioco. Ci siamo puntati... insistiamo nella speranza... di imboccare un sostanzioso 13 visto che il monte premi aumenta a vista d'occhio; se non vado errato sono stati superati i 4 miliardi e mezzo in fatto di giocate.

Precisato che sono un po' restio a riempire una schedina, e lo sono perché oltre ad essere il medico delle nazionali sono anche il Direttore del Centro Tecnico Federale di Cerveriano, cercherò di fare uno sforzo, cercherò di essere il meno partigiano possibile.

Si perché anche io faccio il tifo. Un tifo un po' particolare, credo diverso dalla stragrande maggioranza degli abituali giocatori del Toto.

LUCCA

MIGNON: I piaceri privati di mia moglie  
MODERNO: L'isola degli uomini  
CENTRALE: Viaggio con Anita  
ASTRA: Un mercoledì da leoni  
PANTERA: Colpo d'occhio  
MONTECATINI  
KURSAAL TEATRO: Addio ultimo uomo  
EXCELSIOR: Scontri sterli  
ADRIANO: Collo d'acciaio

POGGIBONSI

POLITEAMA: Per vivere meglio divertiti con noi  
ROSIGNANO  
TEATRO SOLVAY: Dove vai in teatro SOLVAY: Ore 21: Dove vai in vacanza? (V.M. 1-4)  
COLLE VAL D'ELSA  
TEATRO DEL POPOLO: Il visitato 5. AGOSTINO: Lo chiamavano bulldozer  
PISTOIA OLIMPIA: Ore 21: bello il liceo con «Il Quintetto giallo»  
PIOMBINO  
ODEON: Geppo il folle  
SEMPIORE: La grande paura. Sequenza: Drum l'ultimo mandingo

PISTOIA

EDEN (non pervenuto)  
ITALIA (non pervenuto)  
ROMA (non pervenuto)  
OLIMPIA (Margine Coperta): non pervenuto  
OLOBO: Viaggio con Anita  
LUX: Collo d'acciaio

SIENA

VIAREGGIO

UN PRESTITO?

LA FINANZIA

Le mie simpatie vanno o verso alcuni allenatori che ho conosciuto come allievi dei nostri corsi o per alcune squadre dove giocano elementi che hanno indossato la maglia azzurra ai vari livelli. Insomma la mia dovrebbe essere una schedina diversa.

Comincerò subito da Napoli-Florentina anche se la partita «chiave» della giornata è quella in programma a Perugia dove gli atleti di Castagner se la vedranno contro l'Inter.

In Napoli-Florentina non so: il cuore mi dice X2. Se poi mi dovessi porre la domanda su quali motivi si basa la mia decisione non saprei rispondervi. In questa occasione il tifo prevale sul resto. Quindi sono convinto che la Fiorentina a Napoli, contrariamente alla logica, non dovrebbe perdere.

Poi, come ho detto, c'è il grande scontro di Perugia: nonostante abbia visto l'Inter giocare e battere la Fiorentina in maniera perentoria grazie al suo gioco impostato sul contropiede, nella casella metto un mio fiasco.

Il Perugia è forte in casa e

fuori. Lo ha dimostrato anche a Vicenza. Il Perugia è la squadra che pratica un gioco molto moderno ed efficace. E' un grosso collettivo.

E visto che ho citato il Vicenza del mio «Pablito» Paolo Rossi dico subito che i biancorossi di G.B. Fabbri, neo «Seminatore d'Oro», rientreranno nel Veneto imbattuti. Anzi potrebbero benissimo vincere. Si è vero che il Catanzaro ha vinto a Bergamo ma è anche vero che il Vicenza è squadra a stufa ed abile nello sfruttare ogni minimo errore.

Un altro colpoaccio arriverà da Roma: l'Avellino all'Olimpico, metterà la Lazio alle corde. Gli irpini, che hanno battuto il Milan, sono al massimo della condizione e contro gli azzurri riusciranno non solo ad imbrogliare le acque ma andranno anche a segno.

Come sono convinto che la Juventus riuscirà ad avere la meglio sul campo di Verona. Mi dispiace per l'amico Beppe Chiappella ma contro la Juventus, che non è già morta ma è viva e vegeta, il Verona non avrà via di scampo.

Sempre in tema di risultati

scatati: l'amico «Uccio» Valcareggi a San Siro, contro il Milan, non ha via di scampo come non le avrà l'Atalanta sul campo del Torino. La schedina prevede le solite due partite di serie B: Genoa e Cagliari riusciranno ad avere la meglio rispettivamente sul campo del Rimini e della Sampdoria.

E' una schedina «rischiosa»? Può darsi ma io sono convinto che oggi si registreranno questi risultati.

Fino Fini

NELLA FOTO: Fino Fini, ritratto insieme ad Antognoni durante un allenamento della Nazionale di calcio.



Editori Riuniti

Giorgio Amendola

Storia del Partito comunista italiano 1921-1943

«Biblioteca di storia» - pp. 720 - L. 7.500

La storia del PCI nella più ampia visione della storia d'Italia: il primo volume di un'opera in cui Amendola analizza tutti i momenti, anche i più critici e difficili, della vita del partito dalla sua nascita, alla clandestinità, fino all'organizzazione della Resistenza.

COMUNICATO STAMPA

L'amministrazione Provinciale comunica che il 12 febbraio 1979 scadranno i termini per la presentazione delle domande di supplenza per le scuole di formazione professionale. Alla domanda va allegata fotocopia del titolo di studio, per la rimanente documentazione i termini sono prorogati fino al 20 febbraio 1979. Coloro che avessero già presentato la domanda sono invitati a corredarla della documentazione in essa menzionata entro il 15 febbraio 1979. Presso la P.I. della Provincia è a disposizione un ciclostile con facsimile della domanda.

TORRITA di Siena

uscita autosir. Val di Chiana - Strada Bettolle-Torrita

atlas MOBILI

cis

centro italiano salotti

prezzi di fabbrica

TUTTI ai SUPERMERCATI del CARRATORE

TITIGNANO (PISA)

PRESTITI

D'AMICO Brokers

TUTTI ai SUPERMERCATI del CARRATORE

TITIGNANO (PISA)

PRESTITI

D'AMICO Brokers

TUTTI ai SUPERMERCATI del CARRATORE

TITIGNANO (PISA)

PRESTITI

D'AMICO Brokers

TUTTI ai SUPERMERCATI del CARRATORE

TITIGNANO (PISA)